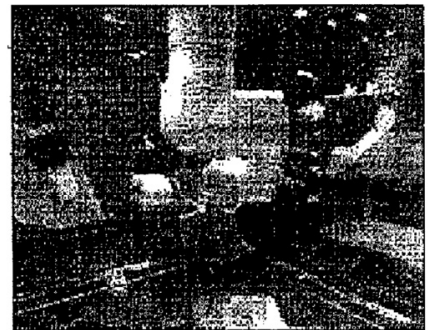


La Asl adotta un percorso di automazione e informatizzazione in ambito oncologico **Un nuovo sistema per i farmaci chemioterapici**

FOLIGNO - In prima linea nella cura dei tumori facendo della qualità e della sicurezza per il paziente gli obiettivi principali da perseguire. La Asl 3 ha adottato il sistema "Apotecachemo della Loccioni Humancare", un percorso di automazione e informatizzazione per la preparazione dei farmaci chemioterapici in ambito oncologico. Proprio per illustrare i vantaggi del sistema e la sicurezza del percorso oncologico è stata organizzata nella giornata di ieri, nella Sala Alesini dell'ospedale "San Giovanni Battista", una giornata di studio coordinata dal direttore sanitario Sandro Fratini e alla quale hanno preso parte, oltre al direttore generale Gigliola Rosignoli, i medici direttamente coinvolti nel percorso. Apotecachemo e Log80 for Apotecachemo (il sistema gestionale) sono gli strumenti di base del progetto che l'Asl 3 e Loccioni Humancare hanno realizzato condividendo e integrando tecnologie e compe-

tenze. In questo campo l'automazione diventa sistema e coordina il flusso dei materiali, dei dati e dell'attività per ottenere la massima efficienza dei processi e l'annullamento totale del rischio. L'intero processo, tra l'altro, riduce gli sprechi, il consumo e l'accumulo di carta, il dato è più sicuro e tracciabile e l'efficienza è garantita. Alcuni dati possono aiutarci a capire i vantaggi di un sistema come questo. In due minuti è pronto il preparato, 50 sono i principi attivi gestiti, 150 i flaconi validati di farmaco, garanzia cento per cento sul controllo della produzione, sulla tracciabilità dell'operazione e sulla sicurezza dell'operatore, 52 sono i sistemi prodotti e l'errore medio di dosaggio è dello 0,05% quando il limite imposto dalla farmacopea è del 10%. Adottando questo innovativo sistema l'Asl 3 è entrata a far parte dell'Apoteca Community di cui fanno parte i maggiori centri oncologici italiani come l'Istituto euro-



Progetto Nuove esperienze

peo di oncologia di Milano, il San Camillo Forlanini di Roma, l'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova, il policlinico "Umberto I" di Roma. La rete di comunicazione, attraverso una serie di incontri periodici, programma le successive fasi di sviluppo tecnologico del sistema.